Anno XIX — Lunedì 12 Ottobre 1885 — N. 242

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all' Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Le elezioni francesi, delle quali abbiamo già più volte parlato, rimangono sempre l'oggetto di maggiore discussione. Noi ben poco potremmo aggiungere a quello che abbiamo già detto; e solo che la nuova situazione politica da esse creata ha impensierito molti su quello che si può attendere accadda in quel paese, dove pure tutti cercano il nuovo.

I repubblicani, che fecero già molta fatica anni addietro a consolidare la Repubblica, minacciata allora nella sua esistenza medesima, ebbero il torto di dividersi in opportunisti, radicali di diverse gradazioni e con intenti eccessivi nelle proposte riforme, e socialisti più che altro declamatori e demolitori della società. Agli opportunisti si rimprovera il modo autoritario e temerario con cui hanno impegnato il paese in lontane conquiste coloniali. Ci furono poi anche delle lotte individuali, che mettendo fuori d'azione alcune persone non seppero sostituirle con altre, che avessero un programma franco e ben definito. I radicali proposero riforme che tenderebbero a sconvolgere il paese. Si domanda ora, se gli uni e gli altri sapranno accordarsi e fare le parti in modo da assicurare ai repubblicani una rivincita nei ballottaggi del 18 ottobre prossimo. La necessità di questo accordo è anche predicata da molti; ma il quesito è, se veramente e lealmente sapranno farlo.

D'altra parte i cosidetti conservatori, il di cui scopo confessato è di abbattere la Repubblica, anche a ridurli da quattro in due frazioni, quella degli imperialisti e l'altra che avrebbe a capo il duca d'Orleans, se si sono intesi nelle elezioni operando tacitamente in modo da sorprendere i loro avversarii coll' ultimo responso del suffragio universale, e se anche s' intendessero colla stessa abilità e con reciproche transazioni, resterebbero divisi il domani della loro vittoria, cioè quando una maggioranza, ciocchè non crediamo, potessero sperarla.

È questa incertezza in cui il suffragio universale, colla sua sorpresa, ha gettato la Francia, che danneggia anche la sua azione all' estero nelle attuali complicazioni della politica internazionale.

Nè simili incertezze mancano, causa appunto le prossime elezioni, nemmeno nell' Inghilterra, dove pure sono un' incognita gli effetti dell' ultima riforma elettorale. Nè il partito, che ha adesso in mano le redini dello Stato, nè il partito di ieri sono sicuri del domani. Molti delle varie frazioni della Camera parlarono; ma si tennero quasi tutti nell' indeterminato. Da una parte i radicali vorrebbero spingere il Gladstone al di là dei limiti cui egli non potrebbe sorpassare, mentre i più temperati di lui si accostano piuttosto al Salisbury; dall'altra anche questi trova, come sempre, il grande intoppo dell'Irlanda, alla quale nessun Inglese ministro vorrebbe fare delle concessioni che si accostassero al programma di Parnell, che insiste a volere quello cui nessuno potrebbe concedere. Così anche l'erede di lord Beaconsfield mostra tutt' altro che la risolutezza di quest'ultimo nella politica estera. Quello che si sa si è, ch' egli pensa alle difese dell' Impero indiano colle ferrovie e colle fortificazioni, che vadano fino al confine dell'Afganistan. È poi vera la notizia sparsa, che s'abbia occupato Herat? Quello che si diceva del proposito di chiamare la Turchia ad operare nell'Egitto superiore, non si può crederlo possibile adesso, finchè rimane la quistione della Rumelia e della Bulgaria e la minaccia di prendersi dell'altro tanto per parte delle piccole nazionalità della penisola dei Balcani; quanto per quella delle grandi potenze vicine avide di proteggere quà e là al loro modo. Poi la Turchia, sospettando la occupazione di Tripoli, di cui si chiacchera tanto in Italia, spedì anche colà delle truppe, mentre la sua situazione finanziaria non è certo delle più invidiabili.

Che cosa si decide a Costantinopoli di fare, tanto dalla Porta per parte sua, quanto dalla tutrice diplomazia? È quello, che nessuno sa dire di certo in mezzo alle contraddizioni, che forse ad arte si spacciano, per confondere ancora più le cose e trovare pretesti ad interventi. Si vuol far comprendere però, che circa la Rumelia si consiglierà qualche accomodamento, che equivalga presso a poco ad una approvazione, condizionata a certe forme, del fatto compiuto, e che si consiglierà alle eccitate nazionalità della Serbia e della Grecia ed a quelle che accennano a voler insorgere, di quietarsi per il loro meglio. Ma non è poi tanto facile di mettere lo spegnitoio nemmeno sulle voglie accese di quelle nazionalità; e se anche si arrivasse per il momento a quietarle, questa non sarebbe, che un'illusoria dilazione, sulla cui durata nessuno potrebbe calcolare.

Bismarck ha per le mani il suo affare delle Caroline, che si crede possa essere terminato in breve, con o senza la mediazione del papa, e le elezioni del Regno di Prussia. L'Impero a noi vicino si trova sempre nella difficoltà di accordare le diverse sue nazionalità. Gli Czechi ed i Tedeschi della Boemia non ristanno dalle loro lotte, e nello stesso Reichsrath di nuova elezione c'è in alcuni Tedeschi un accenno di guardare all' Impero germanico come al loro redentore possibile. I Croati coi rozzi e risoluti loro istinti iniziano una fiera lotta, che può avere il sottinteso di unirsi tutti gli Slavi meridionali per lottare contro i Magiari ed opprimere tutti i ritagli di stirpe italica nel Litorale.

Nella stampa italiana molti rivolgono a sè ed al pubblico dei punti interrogativi sulla politica cui sarà per seguire il nuovo ministro degli esteri Robilant. Altri rendono più che mai difficile col loro chiaccherio un'azione diretta dell'Italia nella Tripolitania, che danno per sicura. Altri ancora domandano, che una nuova azione dell'Impero a noi vicino nella penisola dei Balcani debba essere accompagnata da una larga rettificazione di confini verso l'Impero, che potrebbe pur concedere al Regno almeno qualche ritaglio.

Questa situazione in cui ci hanno ripiombato i fatti dell'Egitto e della Bulgaria e le intenzioni che si prestano alle diverse potenze, e che anche quà e colà appariscono, rimane adunque molto incerta per tutti; ed anzi si può dire, che ci sono di quelli interessati a mantenerla tale, per poter approfittare di qualche occasione per avvantaggiare sè stessi.

La conservazione della pace è un modo di dire; chè non si può credere ad una seria risoluzione di mantenerla, quando non si cerchi di convenire una volta per sempre sopra tutte le questioni internazionali pendenti.

***

In Italia si domanda quando i ministri, col loro a capo, si troveranno Roma e se uniti lo sono davvero; quando si unirà la Camera, e se si chiuderà la lunga sessione per cominciarne un'altra; di che cosa s'avrà a trattare prima di tutto, e se potrà essere la tanto richiesta perequazione fondiaria; se vi saranno altri mutamenti nel Ministero, e quali. Qualche voce, un po' tarda davvero, sorge sulle economie, che si potrebbero e dovrebbero fare; ma d'altra parte si parla di rimaneggiamenti d'imposte, che equivalgono sempre ad aggravamenti reali, anche quando si volesse darsi l' apparenza di qualche parziale alleviamento.

E si promettono anzi aggravamenti di dazii, i quali non avrebbero altro risultato, che quello di accrescere la piaga del contrabbando e l'esercito costoso ed inefficace dei doganieri. Persistono alcuni a pretendere un aggravamento di dazii sulla importazione dei cereali, se anche nè l'America nè la Russia, nè le Indie, ne avranno quest' anno in sovrabbondanza da dare all' Europa. Il senatore Lampertico con un esame ponderatissimo dei fatti, ha dimostrato molto bene, che all' Italia non gioverebbe accrescere i dazii sul pane di cui essa ha bisogno, ed avrebbe anche tornaconto a prendere dal di fuori, rendendo più intensiva la coltivazione dei grani e compensandosi anche con altri prodotti.

Molto si discorre presentemente in Italia sull'indirizzo da darsi alla economia nazionale; e lo si fa con idee molto disparate. È tempo di fissarsi su qualche cosa e di spiegare su tutto il territorio una maggiore attività per la produzione, dispensando anche largamente quella istruzione, che giovi alle professioni produttive. Così, quando si parla di economie bisogna fare bene i conti alla amministrazione dello Stato, entrando in particolari molto concreti su quelle che sarebbero intanto subito possibili, e poi su quelle che lo diverrebbero con una larga riforma amministrativa, che meglio armonizzasse tra loro i diverzi Consorzii dello Stato, assegnando a tutti un più determinato campo d'azione, che li rendesse tutti responsabili di sè stessi, senza ricorrere sempre, come si è fatto finora, al Governo, questa grande Provvidenza generale, cui troppi combattono, senza ajutarlo piuttosto a fare meglio, e sul meglio da farsi cercando di accordare praticamente quelli che hanno facoltà e dovere di operarlo.

Anche l'Italia, come la Francia, può temere i non utili effetti, che dallo sminuzzamento dei partiti politici, le possano provenire. Noi ci perdiamo troppo in generalità, in declamazioni, che non sono fatte di certo per educare i molti alla vita pubblica, in inutili lagni, che non sono rimedio, ma piuttosto aggravamento dei mali, invece di portare in ogni cosa quella provvida operosità, che è il cómpito necessario di tutti. A questa dobbiamo educare le generazioni crescenti, e deve adoperarsi anche la stampa, invece che nutrire il suo pubblico di perpetue diatribe, o di frivolezze, che piuttosto di segnare nella vita nazionale quel progresso, che doveva risultare dalla libertà, ci avvierebbe ad una fatale decadenza.

L'Italia va in Oriente.

Notizie ufficiose annunziano che il ministro della guerra sta studiando di fondare una stazione italiana nei mari d'Oriente, visto che tutte le grandi potenze lo hanno già fatto.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Palermo, 8 ottobre 1885.

Se l'epidemia si mantiene stazionaria da otto giorni, la paura è quasi cessata. Le due grandi vie di Palermo, il corso Vittorio Emanuele già Toledo e la via Macqueda hanno la solita animazione, le botteghe si chiudono solo dopo il tramonto del sole e nei numerosissimi clubs, molti dei quali si trovano a pianoterra, si vedono ai tavoli da giuoco i reduci dalla... fuga seriamente occupati.

Le notizie delle borgate sono migliori dei giorni scorsi; a Roccadifalco, dove il colera aveva raggiunto le proporzioni del 1837, si va notando un progressivo miglioramento — la popolazione si è mostrata docilissima, ed ha accolto gli aiuti a braccia aperte.

Ma quanto grande sia sempre l' orrore per questa malattia ve lo prova la credenza che morendo di colera non si mora *in grazia di Dio!*

Le più terribili conseguenze non si sono ancora fatte sentire: si prevede una crisi economica.

La dogana, i magazzini sono pieni di merci che nessuno pensa di ritirare; l'altro giorno la Navigazione generale avvertiva che una grande quantità di merci sbarcate rimanevano all'aperto a rischio dei proprietari!

I lavori di ogni sorta sono sospesi dal primo apparire del colera.

Mi si diceva, che alcune case, use a fornire tutta la Sicilia, vanno a subire perdite immense, perchè Palermo è segregato dal rimanente dell' isola.

Da molti anni la vita a Palermo è più cara che non sia a Milano o a Torino; ora vi è un sensibile aumento, e di più si vive male, perchè mancano gli articoli d' importazione e si manca assolutamente di erbaggi, che non possono scendere dalla campagna.

I soccorsi giunti al Municipio da tutta Italia ascendono ad una cifra rilevante; ma quanto sollievo porteranno all'indigenza non lo so.

Nell'amministrazione comunale regna un disordine, una camorra invincibile, ed i pochi onesti sono trascinati nella grande ruota comune. Se l'autorità municipale ha fatto qualche cosa in queste tristi circostanze lo si deve, bisogna apertamente confessarlo, all'intelligente direzione del regio Prefetto.

La squadra Cavallotti è partita ieri, quella di Catania partirà venerdì; l'onorevole Cavallotti aveva chiesto per sè e pe' suoi compagni di poter fare uno strappo ai regolamenti quarantenari: egli diceva che l'Asinara è troppo lontana e che il vomito prolungato (in mare l'on. Cavallotti perde tutto il suo bollente ardore) poteva produrre cattivi effetti in persone che erano sempre state in contatto coi microbi. Pare però che gli sia stato osservato esser il vomito buonissima cosa qualora avessero in corpo qualche microbo e sono partiti quindi come tutti gli altri mortali per l'Asinara (Sardegna).

La non venuta del Re, quando era stata annunziata come certa, ha fatto mormorare un po' non tanto per sè stessa, chè le ragioni di stato e la quarantene la sconsigliarono, ma per lo spirito di campanile che saltò fuori subito. Il Re è stato a Napoli, perchè non deve venire a Palermo? Fra Napoli e Palermo un po' di gelosia vi è sempre. Io dico, che ha fatto bene a non venire; per la stupida e brutta paura dimostrata non meritavano il conforto che il Re generoso porta ai coraggiosi nella sventura.

Simum

Bollettino sanitario del Regno

Roma 11. Bollettino del cholera dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 corr.

Provincia di Palermo: A Palermo casi 84, così ripartiti: Mandamento Molo 29, Oreto 12, Monte di Pietà 10, Tribunali 14, Palazzo Reale 9, Castellamare 9, manicomio 1. Morti 42, di cui 22 dei casi precedenti. Bagheria (villaggio Assua) casi 2, morti 2. Belmonte Mezzagno 7 morti, 2 dal giorno 6 al 10, Isola delle Femmine 7 casi. Monreale (frazione di Bocca di Falco) casi 6, morti 4, 1 dei casi precedenti. Monreale (villaggio) casi 3 morti 2.

Provincia di Genova: Voltri 1 caso.

Provincia di Massa: Pontremoli due casi.

Provincia di Parma: Noceto 1 morto dei precedenti; Borgotaro 1 caso, Parma 1 caso, Varano Melegari 1 caso.

Provincia di Rovigo: Fiesso Umbertiano 1 caso, Occhiobello casi 1 seguito da morte.

Totale dal 6 agosto in Italia: casi 4339 morti 2316 — Ieri erano 4147 casi, 2212 morti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 11. Stasera arriva a Roma il ministro Brin proveniente da Spezia.

Domani arriva Tajani, reduce dal Lazzaretto di S. Stefano.

— E' tornato a Roma il comm. Calvi, che ha compiuto a Venezia la sua missione relativa alle quistioni per la liquidazione dei prestiti 48-49.

— Circola qualche altro nome come probabile successore di Robilant a Vienna. Nominasi, per esempio, Tornielli e Corti. Son voci premature. Nulla sarà deciso prima della venuta a Roma di Robilant — venuta che è prossima. Pel Corti c'è del resto qualche probabilità. (?!!)

— L'on. Depretis sarà in Roma alla fine della vegnente settimana.

— I lavori delle fondazioni pel monumento a Vittorio Emanuele saranno allogati per licitazione privata.

Appena riconvocata la Camera, sarà chiesta l'urgenza sul progetto di legge relativo alla perequazione fondiaria.

Il furto alla Zecca si riduce a poche lire.

Il dottor Schlözer consegnò alla Curia i documenti inviati dalla Cancelleria Imperiale circa la vertenza delle Caroline. Ma dicesi che il Papa intende declinare l'arbitrato, se non si smettono le trattative fra Germania e Spagna.

E arrivato il viaggiatore africano Nerazzini, il quale partirà per l'Africa assieme al generale Genè.

È smentito che la squadra diretta a Catania, avesse gravi missioni in ignoti paesi.

Continua l'indisposizione, non grave, dell'on. Morana.

Inondazioni in Valtellina. Gravissimi danni.

E' moribondo a Torre del Greco il senatore Pironti, ex guardasigilli.

Il 20 corr. sarà pubblicato un nuovo bollettino militare che conterrà molte promozioni di capitani a maggiori.

— Il questore di Palermo fu attaccato due volte dal cholera. Guarì anche la seconda volta.

Furono colpiti dal morbo anche alcuni carabinieri.

L'epidemia continua a decrescere lentamente. Oggi, in Palermo, d'ordine dell' autorità, molte osterie rimasero chiuse.

VICENZA 11. Oggi il Deputato Brunialti visitò gli elettori di Barbarano.

Erano presenti tutti i sindaci. Affollata adunanza.

Il deputato insistè sulla giustizia e sull'urgenza della perequazione, confisando nelle solenni promesse del ministero. E' disposto anche all'opposizione.

Rilevò la posizione dell'Italia nella politica orientale e le sue legittime aspettative. Enumerò i vantaggi della spedizione d'Africa, sollevando generale adesione.

Trattò le quistioni locali in relazione alle riforme amministrative e tributarie, invocando maggiore energia nell' indirizzo parlamentare.

Discorso applauditissimo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 11. In seguito alle elezioni della Senna e la rettifica di alcune elezioni dei dipartimenti i risultati del primo scrutinio sarebbero: 177 conservatori, 127 republicani, 270 ballottaggi.

GRECIA. Atene 11. Gli uffici delle potenze per niente modificarono le disposizioni del governo. Il publico considera l'appello di tre altre classi di riserva come la risposta agli uffici delle potenze. Ieri, dopo il ricevimento diplomatico, Delyanni inviò telegraficamente istruzioni agli agenti ellenici, spiegando loro la situazione critica creata dall'unione della Bulgaria e le conseguenze inevitabili che avrebbe per la pace in Oriente, lasciando intravvedere che la Grecia non potrebbe accettare l'unione senza adoperarsi a ristabilire l'equilibrio orientale. Tutte le potenze, ma soprattutto l'inghilterra, esercitano pressione sopra la Grecia. La Russia pare più moderata.

INGHILTERRA. Londra 11. La colonia greca ha offerto un banchetto a Tricupis. Questi rispondendo ai brindisi, constatò i progressi della Grecia. Disse che pagherà sempre gli interessi del debito nazionale. Il territorio dato alla Grecia dal trattato di Berlino non rispondeva alle aspirazioni del popolo ma il governo lo accettò. Ora però che l'equilibrio fu scosso vi sono interessi vitali in Macedonia che nessun governo greco potrebbe trascurare. Questi interessi non saranno negletti *(applausi)*. Anche l'opposizione aiuterà il governo ad estendere gli interessi ellenici in quella direzione. Anche nel 1821 i governi europei raccomandarono ai greci di stare tranquilli, però la Grecia ottenne l'indipendenza. Ora la Grecia deve sperare di trovare nei governi e nei popoli l'appoggio maggiore per sostenere le sue domande. La Grecia ha piena fiducia nei suoi destini *(applausi)*.

RUSSIA. Pietroburgo 11. Il giornale di Pietroburgo, parlando della dichiarazione ufficiale del Montenegro, giudica la situazione attuale con calma attendendo lo sviluppo degli avvenimenti. Soggiunge che era desiderabile che altri governi d'Oriente fossero inspirati alla stessa saggezza, e avrebbero così risparmiato spese e ridata la calma agli animi. Un giorno bisognerà ben riconoscere che l'Europa non ha voglia di permettere che folli intraprese mettano in pericolo la pace del mondo, ed ha ferma volontà di impedire simile calamità, e potere per farlo.

SPAGNA. Madrid 11. La nota tedesca arrivata è incompleta perchè il punto essenziale della priorità dell'occupazione di Yap è riservato, nessuno dei due governi avendo ancora ricevuto dispacci ufficiali dettagliati dai comandanti del *San Quintin* e dell'*Iltis*. La mediazione del Papa viene eventualmente confermata nella nota.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *12 ottobre 1880.* Il generale Roca è proclamato presidente della Repubblica Argentina.

Consiglio pratico. L'uva colta di fresco e mangiata a digiuno, non è solo una gustosa soddisfazione dell'appetito, ma è anche un farmaco per molte costituzioni fisiche.

In Germania, come afferma il dottor Schivardi, è sorto questo nuovo metodo di cura, sia allo scopo di completare l'azione delle acque minerali, che per farne una medicazione speciale, scopo della quale è di abbattere l'eccitabilità generale, rinfrescare il sangue, risolvere gli ingorghi, principalmente polmonari, e modificare le secrezioni. E' principalmente indicata per quei tisici nei quali l'affezione conserva un carattere sub-acuto. Quindi la frequenza del polso, il calore e la secchezza della pelle, la colorazione troppo viva delle gote, certe emottisi, tutte controindicazioni dell'uso delle acque minerali, sono altrettante indicazioni per la cura dell'uva

Nuovo mercato. Il Municipio di Mortegliano pubblica il seguente avviso:

Questo Consiglio comunale con deliberazione del giorno 3 maggio p. p. approvato con decreto prefettizio del 16 del mese stesso n. 11288, ha stabilito l'attuazione in questo capoluogo di un nuovo mercato bovino da tenersi il secondo mercoledì dei mesi di settembre, ottobre, novembre dicembre, gennaio, febbraio, e marzo di ogni anno.

Rendesi inoltre pubblicamente noto che l'apertura del primo mercato avrà luogo il giorno di mercoledì 14 c. m.

Dall'Ufficio Comunale di Mortegliano,
li 11 ottobre 1885.

Il Sindaco, PERESSINI.

Il *Forumjulii* ci dà ottime notizie circa alla *vendemmia* della nostra zona dei colli orientali, cui noi risguardammo sempre come quella dove gioverebbe estendere la coltivazione intensiva delle vigne. Ci fa poi sapere altresì, che ieri dovevansi tenere, per incarico del Comizio agrario di Cividale, due altre conferenze agrarie dal prof. Viglietto nel Comune di San Giovanni. Non ci dà per vero dire liete notizie della condotta del Consiglio comunale di quella città.

Infine ci fa sapere, che erano carezze i termini con cui metteva a colpa del *Giornale di Udine* quella che era sua di non leggerlo, prima di accusarlo di non avere fatto quello che esso aveva fatto più volte. E' questione di stile! Ci spiega poi anche come i suoi risentimenti, ora fortunatamente alquanto calmati, provenivano dall'avere letto anche nel nostro giornale quell'annunzio che in esso come in molti altri aveva fatto stampare a suo prò la scuola commerciale di Brescia.

Noi, non avendo nessuna intenzione di mutare in un pettegolezzo le giuste nostre osservazioni con cui avevamo assolutamente respinto l'ingiusto rimprovero fattoci dal confratello del Natisone, non replichiamo. Soltanto vogliamo fargli osservare due cose, che una lunga pratica a noi ha insegnato essere più utile ad una causa cui si vuole promuovere il tornare più volte, e per proprio conto, sia pure incidentemente, sulla medesima che non il portare dinanzi al pubblico gli elogi fatti a stampo e che paiono dettati, o scritti per compiacenza, o per commissione d'altri. L'altra che se al foglio settimanale del Natisone torna facile di concentrare le sue forze su tutto quello che accade *intra muros* della sua città, non è da potersi chiedere altrettanto a chi, per quei pochi, ha tante altre cose delle quali deve occuparsi tutti i giorni per servire ad un pubblico molto più numeroso e che esige ben altro da lui, e che uno non può fare per tutti, anche se deve consumare molte candele per gli altri.

Il *Giornale di Udine*, oltrechè avere molte volte parlato, e sotto varii aspetti, in favore del Collegio della città di Cividale, che ora sta per essere messa in comunicazione ferroviaria cogli altri paesi, ha notato che quell'Istituto potrà andare meglio essendo affidato ad una Società privata, che non ad un Municipio, come quello a cui il *Forumjulii* non risparmia i suoi rimproveri, cui dobbiamo ritenere giusti anche per quello che ne dice l'irritabile nostro confratello.

Auguriamo adunque fortuna al ricomposto Collegio-Convitto di Cividale, sicuri, che in esso regnerà molta più armonia che non nel Consiglio comunale di «quei che un muro ed una fossa serra» che emulano un poco troppo la Firenze di Dante.

Cartolina postale. A C. P. Il tempo minaccioso c'impedì di venirvi a salutare appunto ieri. La vostra lettera ci fu un compenso. Il giorno che dite spero che saremo tutti qui e niente ci potrebbe essere più caro di una nostra visita.

Altra cartolina. Ad O. V. — Se hai letto qui sopra, vedrai quanto desiderabile sarebbe qui la tua presenza giovedì prossimo, ora che si vive troppo lontani quasi sempre. Vieni.

Dalla campagna. Per tutta Italia la vendemmia è sul finire. L'uva in generale è scarsa ma di ottima qualità. Prosegue il raccolto del maiz con prodotto soddisfacente. I temporali e i venti fortissimi nell'alta e media Italia furono causa di gravi danni alle campagne, però la pioggia ha ben disposto il terreno per le prossime semine. Gli olivi, le castagne, le patate e le ghiande promettono un soddisfacente raccolto.

Il tempo, decisamente si è *rotto*, come dicesi comunemente. Se sosta un po' è per preparare uno scroscio di pioggia.

E ieri verso le 4 1[2 ebbimo anche un po' di grandine, finissima sì, ma spessa.

Un bello spettacolo si godeva dalla sommità della riva del Castello. Il nuvolo veniva dalla direzione di Manzano, là dove proprio abbisognava sole per ballare.

Mentre la nube camminava dava pioggia, e mentre la riva era ancora bagnata dai raggi di sole, sulla piazza Ricasoli pioveva. Un po' alla volta la pioggia si avvanzava, e a pochi passi dallo spettatore cadeva l'acqua mentre egli era ancora ah.. coperto del sole — poscia il cielo si coprì interamente d'una tinta plumbea e la pioggia investì l'intera città.

Lavatoj. Le donne di Chiavris si lagnano che i lavatoj di nuovo costrutti son troppo bassi, che l'acqua li investe e per conseguenza non più possibile di di lavare. Rimandiamo questo lagno a chi spetta.

Per gli agricoltori. Leggesi nel *Corr. della sera*:

Il signor Cesare Stella, direttore chimico presso la Società agricola Lombarda che tiene il proprio stabilimento in Romano di Lombardia, ha dato alle stampe un interessante pubblicazione ricca di istruzioni pratiche accompagnate da nozioni utili generali per gli agricoltori intorno all'applicazione razionale dei concimi speciali complessi.

Dalla lettura di questo opuscolo, scritto con precisione e chiarezza ogni modesta intelligenza può trarre profitto di utili e pratici ammaestramenti.

Tanto accurate ed estese abbiamo riscontrate le applicazioni pratiche dei concimi chimici per ogni singola coltivazione che noi vorremmo che questo libriccino diventasse il vade-mecum dei nostri agricoltori, convinti che si otterrebbero nell'agricoltura notevoli vantaggi.

I nostri agricoltori, per natura restii alle innovazioni pel fatto appunto che si presentarono loro fin qui con una poco attraente terminologia scientifica dalla lettera dell'operetta dal signor Stella incominceranno a far buon viso ai dettami della scienza attratti dal modo semplice, chiaro e conveniente col quale i medesimi, troveranno la via della loro intelligenza.

Da un povero villico fu perduto nel p. p. sabato una camiciuola di lana dalla Piazzetta del Duomo a via Poscolle.

Chi l'ha trovata farà opera pietosa portandola al nostro ufficio, ove volendolo gli sarà corrisposta conveniente ricompensa.

Speriamo, che nel Consorzio del Ledra, tolti i dissidii de' Comuni, siasi per venire presto ad un concordato, che valga ad accelerare il concorso del Governo a quest'opera utilissima e veramente redentrice del nostro paese, sicchè, alleviati i pesi del Consorzio medesimo, si possa presto compiere per ottenerne tutti i benefizii.

Il Consorzio non può dividersi in parti repugnanti, che tornerebbero in fine a danno di tutti. Se il territorio tra i nostri colli e la stradalta, tra il Tagliamento ed il Torre, non avesse ottenuto altro, che di poter distribuire l'acqua per tutti gli usi domestici degli uomini e degli animali, cresciuti gli uni e gli altri, e che in molti luoghi mancava affatto e si doveva prenderla a grande distanza, l'opera del Ledra era utilissima; ma se per compierla si dovesse anche spendere dell'altro, compierla bisogna e presto, perchè si possa ottenere l'altro grande benefizio della irrigazione della terra.

Ora si parla spesso di crisi agraria e di trasformazione dell'industria agricola; ma non abbiamo più bisogno di apprendere da nessuno, che la più proficua trasformazione nelle nostre pianure è quella di estendervi la irrigazione. Essa accrescerà ben presto il valore delle nostre terre, come accadde in Lombardia ed in Piemonte, dovunque anche con spese a più doppi maggiori si condussero le acque d'irrigazione che prima non vi si avevano. Essa potrà triplicare in pochi anni il numero dei bestiami ed i loro prodotti e la massa dei concimi, che faranno fruttare molto di più le altre terre meglio coltivate e lascieranno parte della mano d'opera da potersi adoperare anche in coltivazioni speciali. Essa darà i prodotti del caseificio anche per alimentare le popolazioni. Potrà salvare i raccolti dalla siccità con opportuni adaquamenti. Apporterà anche depositi di torbide, che sieno una lenta, ma continua restituzione di terriccio a quelle terre magre, che furono dissodate e la di cui fertilità venne esaurita con un eccesso di coltivazione di granaglie. Obbligherà molti a diminuire a poco a poco il numero dei campi spezzati, sicchè uniti avranno anche per questo un maggior valore. L'acqua bene distribuita gioverà col rendere possibili i mulini, i trebbiatoi, i battiferro ed anche qualche piccola industria sui luoghi. I medii ed i piccoli proprietari, trovando il modo di rendere più fruttifere le loro terre, prenderanno amore ad esse e si faranno una vera industria commerciale della loro coltivazione. Vorranno avere dappresso un vigneto, un frutteto, degli orti bene coltivati, vicino alla stalla dei bovini ed alle Latterie, l'ovile, il porcile, il pollaio bene forniti, sicchè nulla manchi al benessere delle popolazioni e la mutua istruzione giovi a tutti. Il territorio irrigato dal Canale del Ledra-Tagliamento servirà di scuola agli altri, e non passeranno molti anni, che il Friuli potrà gareggiare colla Lombardia. *Speriamo* adunque, che dall'accordo e dall'opera di tutti i *consorziati* ne venga presto il grande beneficio della trasformazione agraria del Friuli. V.

Possidenti imitate l'esempio. Da Cividale scrivono alla *Pastorizia* che nella frazione di Spessa, ove è la tenuta del sig. Pietro Rubini di Udine, il di lui figliuolo Domenico, appassionatissimo degli studi agricoli e della pratica, tenne delle conferenze molto opportune ai numerosi coloni e contadini. Egli anzi, se il nostro corrispondente è bene informato, accorderà qualche premio a quelli che addimostreranno di assistere con profitto alle conferenze.

« Certamente, continua il corrispondente, che l'esempio del bravo signor Rubini verrà segnalato dalla *Pastorizia* e che è a sperarsi altri seguano tale sistema, che così associando la teoria colla pratica si porterà la scuola nel campo, a beneficio diretto dell'agricoltura nostra. »

Uno che passeggia, ci scrive: Il viale più importante della città, quello a cui accorrono i pochi miseri mortali che non possono andar alla campagna, il viale Venezia, pure esso è abbandonato dagli stradini comunali in uno stato deplorevole. L'erba cresce sotto i muri delle case e frammezzo alle ghiaie, anche in quel primo tratto che è fiancheggiato dalle abitazioni; i fossi sono mezzo empiti dal pantano, ed i cigiioni dei medesimi sfalciati a tratti soltanto, danno l'aspetto di prati in montagna. Che si faccia ciò forse per abituarci all'alpinismo ora che è di moda?

Speriamo che l'onorevole Municipio vorrà provvedere.

Cartoline valori. Una innovazione molto comoda.... se sarà adottata.

Il signor Felice Pagliuzzi, vicesegretario alla direzione generale delle poste ha presentato alla direzione stessa un suo progetto per la istituzione di cartoline valori, le quali, oltre al semplificare le operazioni degli uffici postali, faciliterebbero di assai, anche per il pubblico, la trasmissione delle piccole somme.

La cartolina, che il signor Pagliuzzi propone, è in forma di un parallelogramma molto allungata e consta di quattro parti, ossia: matrice, buono, cartolina e ricevuta.

Essa viene rilasciata da tutti gli uffici postali.

Il valore della cartolina è rappresentato da un francobollo apposto al buono.

Occorrendo, per mo' di esempio, di fare la spedizione di cinque lire, s'acquista una cartolina valore di pari somma, sborsando alla posta cinque lire, più venti centesimi di tassa fissa.

L'impiegato postale, incaricato della vendita, stacca dalla matrice le altre tre parti della cartolina, ossia: il buono, la cartolina propriamente detta, e la ricevuta, dopo aver impresso su questa e sul buono il bollo con la data del giorno.

Il mittente scrive sulla cartolina l'indirizzo del destinatario e, nella faccia posteriore, quello che più crede, come nelle cartoline comuni; quindi la mette in buca, staccandone la ricevuta che trattiene per qualunque caso di smarrimento o mancato pagamento.

Nuovi tormenti?!! L'on. Magliani sta, a quanto si assicura, preparando un progetto per l'aumento delle tasse sugli affari, dell'imposta sugli alcool e sui coloniali, e un aumento di prezzo sui tabacchi. *(Evviva!)* I proventi di questi nuovi aggravii dovrebbero servire a colmare il vuoto che lascierebbe la diminuzione del prezzo sul sale e lo sgravio della fondiaria.

Vandalismo. Sabato notte alcuni si presero il brutto piacere di rompere tutti i fanali a petrolio che illuminano la strada di Chiavris. Ci dicono che è una vendetta contro quell'egregia persona che è il cav. Volpe.

Vendetta, ma è ben stolida l'idea di vendicarsi d'un uomo che a proprie spese illumina tutto un suburbio. Sarebbe forse meglio ch'egli li facesse levare e lasciasse il buio? Se si potesse scoprire gli autori meriterebbero in vero una buona lezione.

La «Pastorizia del Veneto» n. 19, contiene:

Ultime parole sulla crisi agraria — Pasqualigo, R, Perequazione fondiaria — La specializzazione nel Veneto — Un voto per un futuro congresso allevatori — dott. Jota, La fausta novella — Un bresciano, Questione ippica — All'Esposizione di Bassano — Dalan, Ancora sulla tisi perlacea — Rossi, Attenti al pisciasangue — Ausonio, Note di viaggio — Comizio di Vicenza, Consigli agli agricoltori! — Tonolo, Lettera al dott. Wollemborg — I Camolli — A. Barbieri, Persona benemerita dell'agricoltura del distretto di Cittadella — Comizio agrario di Cittadella, I Platani — L'Agraria società anonima a prezzo fisso — Notizie.

1848-1849. Oggi scade il tempo perentorio per insinuare presso l'Intendenza crediti e carte monetate dei governi provvisori.

Teatro Nazionale. Pubblico abbastanza numeroso accorse sabato e domenica al Teatro Nazionale. Gli artisti s'ebbero degli applausi, ma quello che più attrae il pubblico è il *Meneghino*.

Infatti il De Velo è un buon artista, nel suo genere se vogliamo, ma pur sempre artista, e il pubblico lo saluta al suo apparire, da lunghi applausi.

La serata la si passa non male, poichè anche gli altri artisti pongono tutto l'impegno per portare a buon porto la produzione, e gli applausi che a fin d'atto il pubblico da loro, son testimoni, che si diverte.

Questa sera, alle ore 8, la Comica Compagnia Bacci De Velo rappresenterà: *La veneziana di spirito* o *Le donne avvocate*, brillantissima commedia in tre atti con *Meneghino paciere disperato fra tre pazze*. Verrà preceduta dalla commedia in un atto: *Dal Nord al Sud*.

In breve avremo *La portatrice di pane*.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 4 al 10 ottobre 1885

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	18
Id. morti	»	1	»	2
Esposti	»	2	»	1

Totale n. 33

Morti a domicilio.

Domenica Degani-Dorigo fu Natale d'anni 67 contadina — Anna Savio-Blasone di Giuseppe d'anni 28 casalinga — Elisabetta Melicheu-Lodolo fu Tommaso d'anni 41 casalinga — Maria Rigo di Pietro di giorni 8 — Pietro Pascoli fu Giuseppe d'anni 83 rivenditore di privative — Marianna Omenetto di Angelo di giorni 7 — Regina Turrini-Baratto fu Bortolo d'anni 62 casalinga.

Morti nell' Ospitale civile.

Maria Cocon-Mingotti fu Leonardo d'anni 71 casalinga — Maddalena Albergati di mesi 2 — Tecla Ledi di giorni 14 — Ermenegildo Brunetta di Giovanni d'anni 7 — Angela Quajattini-Rizzi fu Giuseppe d'anni 37 contadina — Orsola Gasparini-Olivo fu Gio Batta d'anni 73 rivendugliola — Valentino Chinese di Giovanni d'anni 34 industrianti,

Morti nell' Ospitale Militare.

Biagio Fanti di Ferdinando d'anni 22 caporale maggiore nel 4° Regg. Cavall.

Totale n. 15

Dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giuseppina Disnan agricoltore con Maria Vidussi contadina — Luigi Podrecca imp. Comunale con Adelaide Fattori agiata — Antonio Curioni possidente con Emma Braidotti agiata — Florindo Troffei sotto capo guard. carceraria con Adele Fornuncini casalinga — Daniele De Comuni caffettiere con Elisabetta Fabris casalinga — Luigi Sabbadini impiegato con Anna Luigia Tavesani casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Ferdinando Pascoli impiegato con Maria Gasparini cucitrice — Vittorio Pianta bandaio con Dorina Dori setaiuola — Giorgio Pesamosca imp. ferr. con Adelia Savilotti civile — Angelo Bergagna fonditore con Vittoria Magro casalinga — Fabio Feruglio bracciante con Maria Muzzolini casalinga — Luigi Barbini tappezziere con Anna Petrossi setaiuola — Giovanni Durissini fabbro con Anna Daltin sarta.

Il co. Robilant e le sue idee.

La *Tribuna* riceve da Vienna 10:

« Il conte di Robilant continua i suoi preparativi di partenza. Egli ai suoi visitatori dichiara rincrescergli abbandonare un posto dove trovasi bene sotto ogni rapporto per entrare in un ufficio il quale forse gli alienerà le simpatie che univanlo in Italia a tutti i partiti.

« Il conte Robilant aggiunge che non potè rifiutare la posizione offertagli, così richiedendo il suo dovere verso il Re e verso la patria.

« Dichiarasi sorpreso dei giudizi emessi dalla stampa a suo riguardo, alcuni fra gli altri basati su dati di fatto erronei.

« Ad esempio, si è detto che egli è nato in Savoia, mentre invece nacque a Torino, ed è oriundo della provincia di Cuneo, come Cavour e D'Azeglio.

« Così pure non crede esatti quei giudizi che parlano della sua deferenza alle Corti estere.

«Egli ha all'estero molte amicizie, ma la sua devozione è consacrata unicamente all'Italia ed alla Casa di Savoia.

«A questa pertanto egli si inspirerà, tenendo conto della situazione politica in Europa, la quale addita la via da tenersi per evitare l'isolamento che ci condannerebbe all'impotenza.

«Crede che l'Italia debba tenere una condotta prudente, ed evitare le avventure, le quali accolte dapprima con entusiasmo, potrebbero lasciare poi dei disinganni».

I CAMPI

Come somministrare al bestiame le vinaccie non distillate e quelle distillate.

Dalle vinaccie conviene estrarre l'alcool ed il cremore, perchè, come rilevammo altra volta, sono due prodotti che rappresentano una vera ricchezza per un paese viticolo qual'è l'Italia. Ma sia che non vi abbia l'opportunità di sottoporre le vinaccie alla distillazione, sia che le distillerie le paghino ad un prezzo così mite che l'agricoltore trovi maggior tornaconto a dare le vinaccie al bestiame, vediamo come convenga somministrarle, tenendo conto dei due casi, si tratti di vinaccie distillate o non.

A somministrare vinaccie non distillate, praticamente non si va incontro a *tutti* quegli inconvenienti che parecchi *temono*. Non bisogna mai farne un alimento esclusivo, ecco tutto, bensì, mescolare con altri mangimi. Un miscuglio che per esperienza sa dare ottimi risultati, è questo di mescolare le vinaccie non distillate con foglie di viti, di canna, ecc., con un po' di stoppia e di sale pastorizio (*non agrario*, si noti bene), nella proporzione di metà vinaccie e metà altri mangimi: si badi a non eccedere nella dose del sale: in media se ne mette da 5 a 6 di sale per mille di detta mescolanza.

Siffatto miscuglio bisogna stratificarlo e pestarlo ben bene, man mano si stratifica, entro un recipiente qualunque (un tino, un bigoncio, una vasca, una buca, al riparo da ogni infiltrazione d'acqua), si badi a comprimere ben bene, quanto più si può, se no il foraggio non si conserva per nulla, marcisce. Si copre con molta terra argillosa inumidita, facendo una copertura di 50 a 60 centimetri di spessore. Dopo una ventina di giorni, si può incominciare a somministrare tale *foraggio*, avvertendo di cominciare poco per volta, producendo a gradi nella somministrazione, in unione ai soliti mangimi.

Non volendo fare questa specie di silò si può somministrare la vinaccia non distillata e con crusca, o con panelli, ed aggiungendovi una certa quantità di foraggio grossolano che serva come di zavorra (come è per esempio la paglia), necessaria per la ruminazione dei bovini.

Le vinaccie non distillate si conservano perfettamente sane, comprimendole, pestandole quanto più si può in recipiente qualunque. La compressione, in modo da scacciare l'aria, è la condizione unica della perfetta conservazione.

Per la vinaccia distillata conviene tener calcolo della minor quantità di acqua in essa contenuta. Generalmente queste vinaccie quando si vogliono dar al bestiame quale foraggio, appena sono ritirate dalla distilleria si fanno essiccare al sole, e poi si conservano come un foraggio secco qualunque. Bisogna quindi tener calcolo di questa essicazione, e quindi nel formare il miscuglio dei mangimi, appropriati al bestiame, ovviare alla soverchia secchezza degli alimenti con alimenti relativamente acquosi, quali per esempio sarebbero o le foglie, o le barbabietole da foraggio ecc.

Considerando che i vinaccioli sfuggono alla masticazione e sono digeriti difficilmente dal bestiame, è mestieri separarli, locchè riesce facile pure, quando si sottopongono all'essicazione le vinaccie distillate.

Teoricamente, stando all'analisi chimica 53 chil. di vinaccie distallate, separate dai vinaccioli equivarrebbero quanto all'azoto a 100 di fieno normale, ma essendo necessario che questo azoto sia disseminato in un certo volume, bisognerebbe aggiungere circa 40 chil. di paglia, per avere un alimento che nello stesso volume contenga all'incirca lo stesso azoto contenuto nel fieno.

Però praticamente si è trovato che conviene modificare le dette proporzioni; per esempio per la razione giornaliera di un bue, fare un miscuglio di 4 chil. di graspi, 4 chil. di paglia (trinciata), ed altrettanto in peso di foglie. Anche qui si può meglio completare l'alimentazione, come nel caso precedente, con crusca, con panelli, con farinacci, ecc. Qualunque poi sia il miscuglio che si vuol adottare, non si dimentichi di aggiungere un po' di sale pastorizio.

L'uso delle vinaccie distillate è specialmente indicato per ingrassare gli ovini. In Francia è un uso molto esteso: la nutrizione per essi si compone essenzialmente di cinque razioni di vinaccia alterata con cinque razioni di foraggi mediocri. Non si sottopongono a questo regime animali troppo vecchi o cachetici.

GIOVANNI MARCHESE.

Sunt bona mixta malis. In questo mondo non v'ha un male assoluto e positivo che non giovi ad alcuno, come non v'ha un bene completo per tutti, cioè che a taluno non danneggi. Il colera *morbus* che nell'ultima epidemia in Italia e specialmente a Napoli ha fatto sì grande strage, producendo tanto spavento e desolazione, pure ha fatto grandi vantaggi. Primo fu quello di far conoscere al mondo che v'hanno in Italia cuori generosi e disinteressati non solo fra il popolo, ma anche nelle sfere alte ed altissime con fatti patenti che ognuno riverentemente ammira. — L'altro è quello d'avere illuminato governanti e governati intorno alla pubblica igiene in modo che per la tema di esso si son potute emanar leggi provvidissime, alle quali senza ciò non vi si sarebbe riusciti; e finalmente un altro grande vantaggio prodotto dal colera fu quello d'aver dimostrato evidentemente che lo Sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, così potente nel distruggere tutti gli altri parassiti del corpo umano, previene mirabilmente lo sviluppo del colera come viene dimostrato dal fatto che coloro che usarono preventivamente la Pariglina, rimasero illesi nell'ultima epidemia colerica a Napoli. Preghiamo di guardarsi dalle contraffazioni che vi sono delle dannosissime. Si vende a L. 9 la bott. Stabilimento chimico Mazzolini, Roma, via 4 Fontane, 18.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Don Albertario in pericolo. Così si rileva da parecchi giornali. Don Albertario è proprio in pericolo. Da Milano si fece da ultimo una spedizione al Vaticano, per convincere della convenienza di sostituire con un giornale un poco più cristiano quello del famoso Don Albertario, che ha prodotto sempre tanti scandali, i quali non giovano di certo nè alla religione, nè al Clero. Oh, se si sapesse sbarazzare le Curie dalla peste della stampa dell'eresia temporalista! Ma non crediamo, che si vogliano mettere a posto tutti i Don Albertario, e nemmeno che si valga a sostituirli con qualcosa di meglio.

I giardini infantili, anche noi lo abbiamo detto più volte, dovrebbero essere estesi a tutte le nostre scuole rurali, di cui, colle scuole serali e festive, sarebbero il migliore complemento.

Il Congresso degli Asili rurali votò all'unanimità la seguente proposta, che ci sembra molto ragionevole:

«*a)* Che in ciascun villaggio ove esiste per legge una scuola unica maschile e femminile o mista, venga fondato in seno ad essa un Asilo rurale coll'indirizzo pedagogico-didattico degli attuali Asili-giardini;

«*b)* Che l'Asilo accolga i bambini del primo periodo della scuola *unica*, affinchè, alleggerita di una classe, possa dare i frutti desiderati ed offra nel tempo stesso il mezzo onde il buon indirizzo pedagogico-didattico dell'Asilo entri naturalmente nella scuola a correggerne il falso indirizzo;

«*c)* Che per legge venga resa obbligatoria l'istruzione dai quattro ai dieci anni, affinchè nei primi tre, cioè dai quattro ai sette i fanciulli vengano accolti nell'Asilo rurale, e dai sette ai dieci nella scuola *unica*.

«*d)* Fa voti in ultimo perchè la scuola *unica*, che lascia i fanciulli ai dieci anni, sia completata dalle scuole serali e festive obbligatorie.»

Ora volete sapere come accolse un simile voto un Don Albertario (grande *patriotta* del resto) importato nel nostro paese? Esso condanna il voto come irreligioso e lo chiama anche opera dei frammassoni, come le Latterie sociali e tutte le cose buone!!

Pare, che fosse un frammassone anche il filosofo Rosmini, che un tempo era accolto in tutti i nostri seminarii. Il Don Albertario di Milano, quello dell'*Osservatore cattolico* è feroce contro i *rosminiani* e va fino a denunziare al Governo austriaco, come irredentista, un foglio della patria di Rosmini. Ecco che cosa dice il Don Albertario di Milano:

«Il Governo austriaco (per parlare degli intenti politici della setta rosminiana) dovrebbe stare ben attento a vigilare sopra gli adepti del *Lagarino*. Già si disse che i rosminiani sono l'avanguardia dell'irredentismo e della rivoluzione; e ciò è indubitato. Rivoluzionaria è la natura della dottrina rosminiana; liberale il partito e gli uomini che lo compongono; sciagurate le tradizioni dei rosminiani, i quali presero parte a tutti i moti sovversivi in favore della rivoluzione. Del resto è ben noto quali siano gli amici dei rosminiani a Trento.

«Il Governo austriaco tenga d'occhio il *Lagarino*, e lo legga attentamente, così da poter comprendere che cosa significhi quando scrive nelle *Chiacchere settimanali* (26 settembre ultimo scorso) «che la società ginnastica roveretana, nobile nel suo scopo, tende a sviluppare nella nascente generazione l'amore alla ginnastica del corpo e *dello spirito*.... e a nobilitare a *generosi intendimenti*.... i giovinotti allegri e *spensierati*... animati dall'eco *guerriero* della fanfara.

«Il linguaggio è equivoco, sibillino, così che lo comprende chi lo comprende e chi non lo comprende non capisce niente.»

Si vede, che anche quello di Milano è un Don Albertario *patriotta* della scuola di certi altri *patriotti*, che dandosi il nome d'*italiani* gettano veleno contro l'unità nazionale dell'Italia.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 11. Confermasi che un accordo è imminente fra la Porta e Wolff sulla base di un invio di commissari inglesi e turchi in Egitto.

New York 11. Ieri fecesi saltare lo scoglio detto Floodrock dinnanzi a New York colla dinamite. L'esplosione fu formidale. L'operazione è riuscita senza nessun incidente.

Filippopoli 11. I preparativi militari sono quasi terminati. Le autorità civili ripresero le funzioni; liquidano gli affari della cessata regione e introducono il regime delle leggi bulgare. La condotta della Russia solleva grande irritazione. Si persisterà in tutti i modi di volere l'unione completa.

Pietroburgo 11. Giers è ritornato.

Parigi 11. Fu confermata la nomina di Coutouly ministro di Francia a Bukarest.

Palermo 11. Da mezzanotte a mezzogiorno 17 decessi.

Vienna 11. Robilant parte stasera per l'Italia.

Parigi 11. Una riunione oggi di rappresentanti dei principali comitati repubblicani della Senna e di trenta giornali repubblicani decise di sostenere il 18$|$10 i candidati per ottenere maggiori voti del 4$|$10 e invitò tutti repubblicani dei dipartimenti a seguire l'esempio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 ottobre

Venezia	47	30	36	45	57
Bari	22	43	21	34	5
Firenze	42	22	15	5	65
Milano	77	2	37	79	1
Napoli	75	11	51	45	60
Palermo	78	47	36	54	22
Roma	32	22	55	31	2
Torino	54	76	47	8	15

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 ottobre 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	730 1	730.5.	732.6
Umidità relativa	82	74	86
Stato del cielo	coperto	misto	piovoso
Acqua cadente	24.8	—	20.9
Vento (direzione	—	—	NE
Vento (veloc. chil.	0	0	1
Termom. centig.	11.8	15.0	11.9

Temperatura (massima 16.2 (minima 9.2

Temperatura minima all'aperto 8.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 ottobre

R. I. 1 gennaio 92.83 — R. I. 1 luglio 95.—
Londra 3 mesi 25.24 — Francese a vista 100 55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	201.—	a	201.25
Fiorini austr. d'arg.	da	.—	a	—.—

LONDRA, 10 ottobre

Inglese	100 1$|$16	Spagnuolo	—.$|$—
Italiano	93 3$|$4 —	Turco	—.$|$—

FIRENZE, 10 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	693.—
Londra	25.21	Banca T.	—.—
Francese	100.42	Credito it. Mob.	873 50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.07 1$|$2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 10 ottobre

Mobiliare	453 —	Lombarde	216.50
Austriache	457.50	Italiane	93.80

Particolari.

VIENNA, 11 ottobre

Rend. Aust. (carta) 81.40; Id. Aust. (arg.) 82.30
Id. (oro) 108.80
Londra 126.—; Napoleoni 10.2 —

MILANO, 11 ottobre

Rendita Italiana 5 0$|$0 —.—, serali 95.07

PARIGI, 11 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 94.70

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

TERNO!

Dopo lunghi e pazienti studi sono arrivato al punto di scoprire il vero metodo per guadagnare un

TERNO AL LOTTO.

E poichè io amo il mio prossimo, e sono nel pensiero di potergli tornar utile, così offro a tutti di dare consiglio sulla giuocata al lotto di vincita certa verso l'invio di due francabolli da 20 per la risposta.

ANTONIO BENETELLI

S. Benedetto N. 3999 — Venezia.

Società Bacologica

MARSURE-ANTIVARI-FRIULI

(Palazzo del marchese F. Mangilli)

produzione di Seme a selezione microscopica a bozzolo giallo e bianco nostrani, verde ed incrociato, bianco-verde, e biancogiallo.

Consegna del Seme verso la metà di aprile, dopo subita l'ibernazione sulle Alpi Giulie.

Recapito presso *G. B. Madrassi*, Via Gemona n. 34; e *G. Manzini*, Via Cussignacco n. 2 II° piano.

D'affittarsi

tre quartieri siti nello stabile fuori Porta Gemona numero 7.

Per trattative rivolgersi ai proprietari sopra il Caffè Nuovo II° piano.

Per gli studenti.

Una famiglia, di cui marito e moglie sono maestri patentati, accetterebbero a miti condizioni, due o tre studenti di qualunque età per il prossimo anno scolastico.

Rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

ISTRUZIONE PRIVATA

Il sottoscritto riaprirà la sua scuola e darà principio alle lezioni col 16 ottobre. Riceverà pure a convitto fanciulli che frequentassero le Scuole Comunali e Ginnasiali.

Tommasi Giacomo.

Una famiglia

di civile condizione

che abita in Piazza Garibaldi al N. 15, accetterebbe a pensione a condizioni assai miti due o tre studenti per il p. v. anno scolastico.

GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

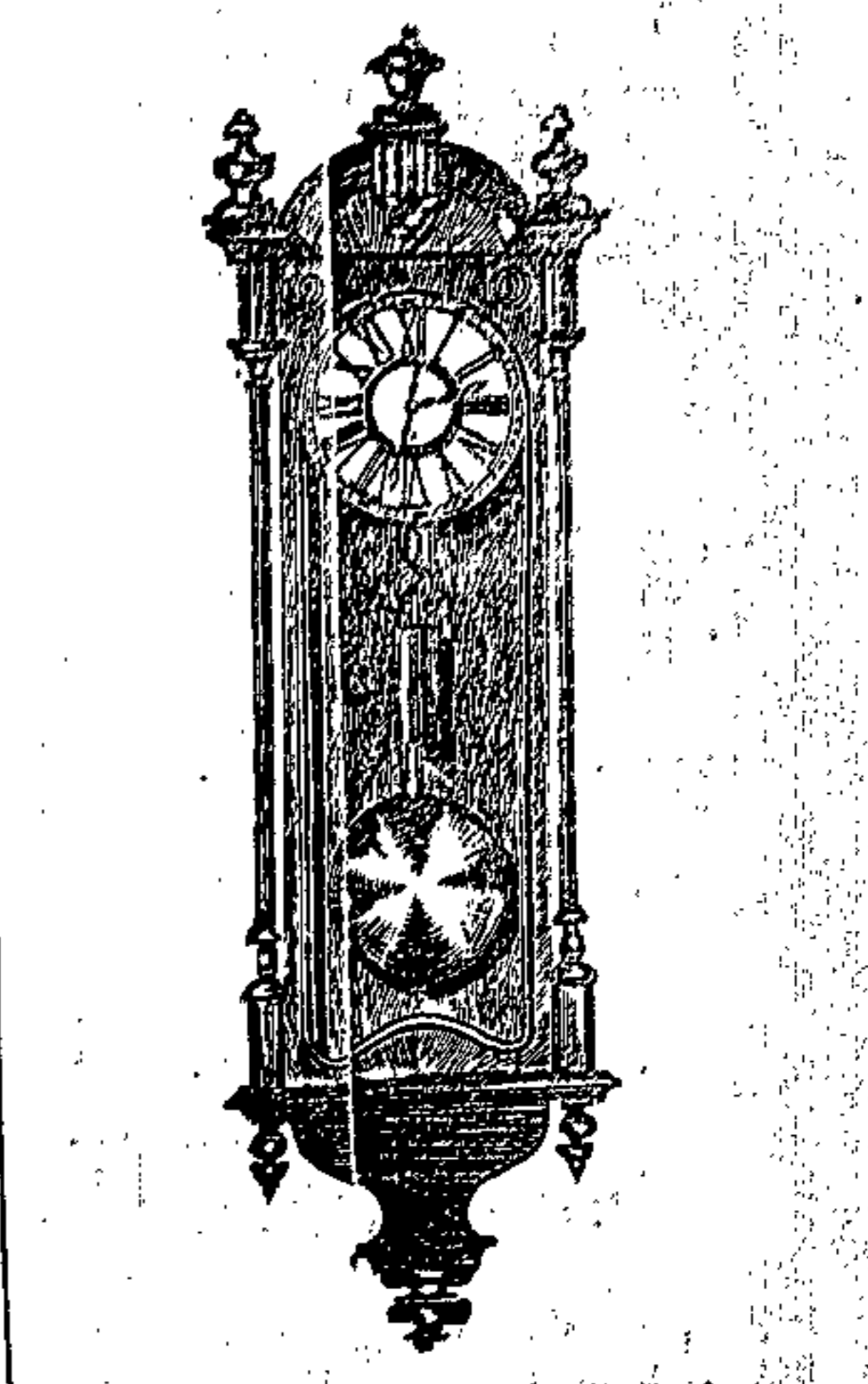
Preparasi dai farmacisti *Bosero* e *Sandri*. Deposito alla Birraria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.

Pensioni per studenti.

Una signora di civil condizione abitante in Piazza dei Grani terrebbe a pensione uno o due fanciulli di buona famiglia.

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana numero 13.

G. FERRUCCI

UDINE — VIA CAVOUR — UDINE

Presso lo stesso trovasi anche un grande assortimento di Remontoirs

Ralway regolatori	da L.	**25 a 40**
Remontoir da caccia	»	**15 a 25**
Orologi da stanza di ogni qualità	»	**10 a 100**
Detti a sveglia	»	**7 a 20**

oltre ad ogni sorte d'orologi d'oro e d'argento o ripetizioni, cronometri, secondi indipendenti. Ogni orologio viene garantito per un anno.

Agli orologiai e rivenditori si accorda uno sconto.

Avviso.

La sottofirmata rende pubblicamente noto, per gli effetti di legge, che con rogito 10 ottobre 1885, n. 2846, atti del notaio Aristide Fanton di Udine, ha revocato il mandato generale conferito al conte Tristano fu Giuseppe Savorgnan coll'altro rogito 8 febbraio 1885, n. 1535, atti Milno Giuseppe di Torino.

Udine 12 ottobre 1885.

Silvia Favetti di Bosses.

MANUALE DEL CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume con vignetta di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

Prezzo lire UNA.

Chiunque è calvo

e vuol riacquistare i capelli deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo *Le Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione*, del **Dott. W. Thomas Clarch.**

Dirigere semplice domanda presso la Amministrazione del *Giornale di Udine* per riceverlo gratis e franco.

D'AFFITTARE

in Piazza del Duomo n. 11

due camere, una delle quali può servire ad uso di studio.

Rivolgersi alla sig. Anna ved. Conti nella casa stessa.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

ma l di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

Città di Brescia

CONVITTO MUNICIPALE PERONI

E SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

Istituita con R. Decreto 10 settembre 1884

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende oltre le Scuole Elementari, una completa **scuola internazionale di commercio** che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio.

Al Convitto ed alla Scuola sovraintende un Consiglio di Vigilanza. — La Scuola è retta da Professori regolarmente abilitati. — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vita in comune coi Convittori. — Per l'insegnamento della Contabilità evvi un **banco modello** sull'esempio delle Scuole Superiori più reputate.

Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. — Le rette pei Convittori variano da L. 600 a L. 800.

La Direzione del Convitto, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti. 8.

Brescia, 14 agosto 1885.

Pel Sindaco
T. PERTUSATI, Assessore

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

UDINE - Mercatovecchio N. 2 - UDINE

TREVISO **PIETRO BARBARO** PADOVA

VENEZIA

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIA

PREZZI FISSI — **VESTITI FATTI E STOFFE NOVITA'** — PRONTA CASSA

NAZIONALI ED ESTERE

Soprabiti mezza stagione	da L.	16 a	35
Vestiti completi stoffe operate	»	18 »	50
» » sopra misura	»	35 »	120
Sacch. orleans neri e colorati	»	7 »	12
Veste da viaggio tela ed alpagas	»	7 »	14
Vestiti completi di tela	»	12 »	18

Grande assortimento **vestiti da Caccia confezionati** in tela fustagno, stoffa, veluto e stoffa impermeabile.

Costumini fantasia per bambini in tela da L. **5** a **10**, in stoffa da L. **10** a **20.**

Calzetti senza cucitura da L. 9 e 10.80 alla dozzina.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

CASE FILIALI **Torino** Via Bellezia n. 17. — **Ancona** Piazza Plebiscito — **Sondrio** Piazza Quadrivio.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

			Prezzi terza classe
Prezzi discretissimi	14 Ottobre	vap. **Perseo**	Lire **220**
	21 »	» **Vinc. Florio**	» **180**
	28 »	» **Reg. Marg.**	» **235**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Rio-Janeiro (Brasile)

— 21 Ott. **Vinc. Florio** — 4 nov. **Washington** —
18 novembre **Abissinia**
prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

CASE FILIALI **Milano** Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — **Udine** Via Aquileia n. 33 — **Varese** (Lombardo) Sindaci Oreste.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci